

PROGETTO PER RECUPERARE STORIA E TRADIZIONI DEI PICCOLI BOSCHETTI DI MONTENARS, DI FORMA CIRCOLARE, PIANTUMATI E ATTREZZATI IN PASSATO PER LA CATTURA DEGLI UCCELLI



I bambini della Scuola dell'infanzia di Montenars, nel «rocol dal Puestin», si sono dedicati alla pittura di piccoli funghi in legno.

Un futuro per i roccoli

Verranno realizzate interviste e raccolte di dati sui roccoli. Attraverso l'elaborazione delle testimonianze, la ricerca prevede la realizzazione di un censimento aggiornato dei boschetti presenti a Montenars

I ROCCOLI DI MONTENARS, veri e propri monumenti naturali e storici, sono al centro di un progetto di studio, voluto dal Comune e cofinanziato da Euroleader, con la preziosa collaborazione dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese e della Pro Montenars. L'intento è quello di recuperare storia e tradizioni di questi piccoli boschetti, di forma circolare, piantumati e attrezzati in passato per la cattura degli uccelli.

A Montenars non si vuole perdere l'occasione di valorizzare ciò che rappresenta un prezioso patrimonio, storico e ambientale, della comunità. Ecco allora un progetto chiamato «Un futuro per i roccoli di Montenars», presentato nei giorni scorsi in occasione della festa «Andar per roccoli».

«Consideriamo i nostri roccoli monumenti della natura – spiega il sindaco di Montenars, Antonio Mansutti – e il nostro intento è quello di rivalutare questi siti da un punto di vista storico-scientifico. Fanno parte della nostra tradizione – aggiunge – e non possiamo distruggerli solo perché in questi luoghi si praticava l'uccellazione. Questa attività rappresentava in passato fonte di alimentazione primaria per molte famiglie – ricorda il

sindaco –, in epoche in cui la miseria e le difficoltà quotidiane erano evidenti».

Il progetto, che prevede un lavoro di 400 ore, vedrà impegnati due giovani di Montenars che, coordinati dalla naturalista Manuela Rossi dell'Associazione Centro di educazione ambientale Mulino Cocconi, daranno il via ad una indagine conoscitiva coinvolgendo l'intera comunità locale. In concreto, verranno realizzate interviste e raccolte di dati su tutto quello che riguarda la tradizione dei roccoli. Attraverso l'elaborazione delle testimonianze, la ricerca prevede anche la realizzazione di un censimento aggiornato dei roccoli presenti a Montenars.

«Abbiamo notizia di un roccolo molto vecchio – racconta il sindaco – risalente a circa 85 anni fa e stimiamo che nella zona ci possano essere dai 20 ai 25 roccoli». Molti di questi sono al momento abbandonati, coperti dal rimboschimento spontaneo, seguito all'abbandono dei prati stabili che, in passato, coprivano gran parte del territorio comunale.

Cinque di questi roccoli sono stati recuperati e sono visitabili, sparsi su un percorso anulare, di facile percorrenza, di circa 10 chi-

lometri e mezzo. Sono il «rocol di Spizzo», di «Manganel», dal «Ros», dal «Puestin» e di «Pre Checo». «Quest'ultimo è il luogo dove il nostro più famoso compaesano spesso si ritirava a riflettere e a studiare», ricorda il sindaco Mansutti. Il roccolo appartiene alla famiglia di pre Checo Placerani e, come gli altri quattro, viene costantemente curato per impedire che venga fagocitato dalla vegetazione che cresce intorno. L'attività di mantenimento è sostenuta da un contributo regionale.

Il progetto «Un futuro per i roccoli di Montenars» rappresenta una parte del percorso che l'amministrazione comunale sta mettendo in atto per valorizzare i suoi roccoli e che prevede, in futuro, anche l'allestimento di una stazione ornitologica per lo studio delle rotte migratorie degli uccelli.

In sintonia con l'intento di favorire la partecipazione attiva dei più piccoli alla vita della comunità, nell'ambito della recente festa «Andar per roccoli», è stato presentato un libro, dallo stesso titolo, realizzato dai bambini della Scuola dell'infanzia di Montenars, coordinato dall'insegnante Patrizia Candusso, con la collaborazione delle colleghe Rossella Del Pino ed Elena Rosso. I bambini, inoltre, nel «rocol dal Puestin», si sono dedicati alla pittura di piccoli funghi in legno che sono stati poi messi in vendita.